

Contributo scritto relativo allo schema decreto ministeriale concernente disciplina dei criteri e delle modalità per l'ingresso consapevole dei clienti domestici nel mercato libero dell'energia elettrica.

Abbiamo letto con attenzione l'atto 44 in esame e seppure la direzione è quella giusta riteniamo utile sottolineare alcune possibili criticità che ci preoccupano.

Il mercato libero sicuramente porta ad una maggiore concorrenzialità dei prezzi ed offrire dei prezzi più bassi, un processo che parte dal 2007 ma che ancora oggi ci sembra incompiuto. Il mercato tutelato non lo riteniamo un elemento ostativo alla libera concorrenza ma, riformato, potrebbe essere un rafforzamento del mercato tutto, a maggior ragione dopo l'esperienza esasperata nel mercato delle TLC. Il mercato tutelato potrebbe continuare ad esistere sia per i clienti vulnerabili che per gli enti pubblici.

Il costo dell'energia è ancora uno tra i più alti in Europa, il recente ripristino degli oneri di sistema, su cui ADOC si è sempre dichiarata contraria chiedendone il trasferimento nella fiscalità generale, non ha aiutato le famiglie italiane e l'abbandono del mercato tutelato espone i consumatori a speculazioni a danno degli utenti non solo sulla componente prezzo.

Per quanto riguarda il prezzo, ad oggi riscontriamo una situazione drammatica dal punto di vista delle offerte nel mercato libero in quanto quasi tutte sono a prezzo variabile, con uno spread che varia tra 0,014 € e 0,08 € al quale si aggiungono i costi fissi che variano tra gli 80 € ed i 220 € annui, se ne deduce che il prezzo finale è molto superiore alle attuali tariffe del mercato tutelato. L'ADOC ha, da sempre, sostenuto un mercato libero vero che portasse un reale vantaggio agli utenti, questo non sta accadendo e porta un inevitabile diffidenza verso il mercato libero, percepito oggi, come un aggravio di costi per i consumatori tutti.

Il legislatore aveva già sottolineato una serie di criticità ed aveva individuato alcune misure di accompagnamento alla transizione dal mercato tutelato al mercato libero:

L'elenco dei soggetti abilitati;

Il Portale delle Offerte;

La campagna informativa;

La rateizzazione delle maxi bollette;

Il servizio di salvaguardia.

Riteniamo che queste misure siano oggi poco funzionali ed ancora in una fase di efficientamento.

Innanzitutto, come peraltro già detto nella relazione illustrativa, è necessaria una sensibilizzazione degli utenti maggiore proprio perché molti fornitori di energia comunicano il prezzo senza rendere evidente che la bolletta ricomprenderà le imposte, i costi di rete e del contatore ed ancora alcuni fornitori sommano un differenziale sul prezzo base, cosiddetto spread, ed altri un costo fisso spesso non evidente o tenuto nascosto, questo potrebbe portare ad una informazione incompleta agli utenti finali che non sono in grado di capire il contratto di fornitura che andranno a siglare. La confusione e la poca informazione possono portare a scelte sbagliate per la maggior parte dei cittadini e alla diffidenza verso il mercato libero per



come oggi è gestito. È essenziale lo sviluppo di ulteriori progetti di informazione dei cittadini, soprattutto di quelli in condizioni di disagio, anche attraverso le AACC presenti sul territorio.

Andrebbe inserito all'art. 2 un capoverso che preveda una ampia e inequivoca campagna di informazione anche tramite le associazioni dei consumatori e utenti iscritte all'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo circa le caratteristiche del servizio STG e di ultima istanza.

La transizione deve poi trovarci pronti con gli strumenti messi a disposizione dall'ARERA: l'elenco dei fornitori include micro fornitori che riteniamo poco affidabili, oltre 700 fornitori ci sembra veramente un numero eccessivo complicando anche la consultazione dei cittadini nel portale delle offerte; il portale delle offerte include spesso offerte difficilmente recuperabili dal sito del fornitore; il portale dei consumi non permette il collegamento al portale delle offerte per reperire le offerte più idonee alle proprie esigenze.

Vengono comunque messi in campo degli strumenti a favore dei clienti vulnerabili ma riteniamo utile definire meglio i criteri con cui questi vengono identificati, non è possibile che sia l'età un criterio di definizione, questo potrebbe portare a considerare vulnerabili utenti di età superiore a 75 anni o che rientrino nella c.d. legge 104 ma comunque benestanti.

I diritti presenti oggi nel mercato tutelato devono comunque essere garantiti, il mancato diritto alla rateizzazione delle bollette soprattutto in un periodo come questo di forte crisi economica potrebbe portare ad una morosità diffusa e mettere in difficoltà le famiglie; il diritto all'energia come bene strumentale ad esercitare la cittadinanza, ogni cittadino deve poter accedere alla fornitura dell'energia a prescindere dal suo reddito. Va rispettata la delibera di ARERA per quanto riguarda le tariffe placet prevedendo anche sanzioni dove non avvenisse.

Riteniamo inoltre utile estendere la durata massima del primo periodo di erogazione del servizio a tutele gradualità per i clienti domestici non vulnerabili di cui all'art. 2

Infine, all'art. 2 comma 1 lettera b, riteniamo la fissazione della soglia al 35 per cento troppo alta, questa andrebbe rivista al ribasso e non superiore al 25 per cento.

Tanto si rassegna con l'auspicio che il Governo tenga conto delle suddette considerazioni.

Cordialmente.

Roma, 15 maggio 2023

ADOC APS

Il Vicepresidente Nazionale

Alessandro Cafagna

